

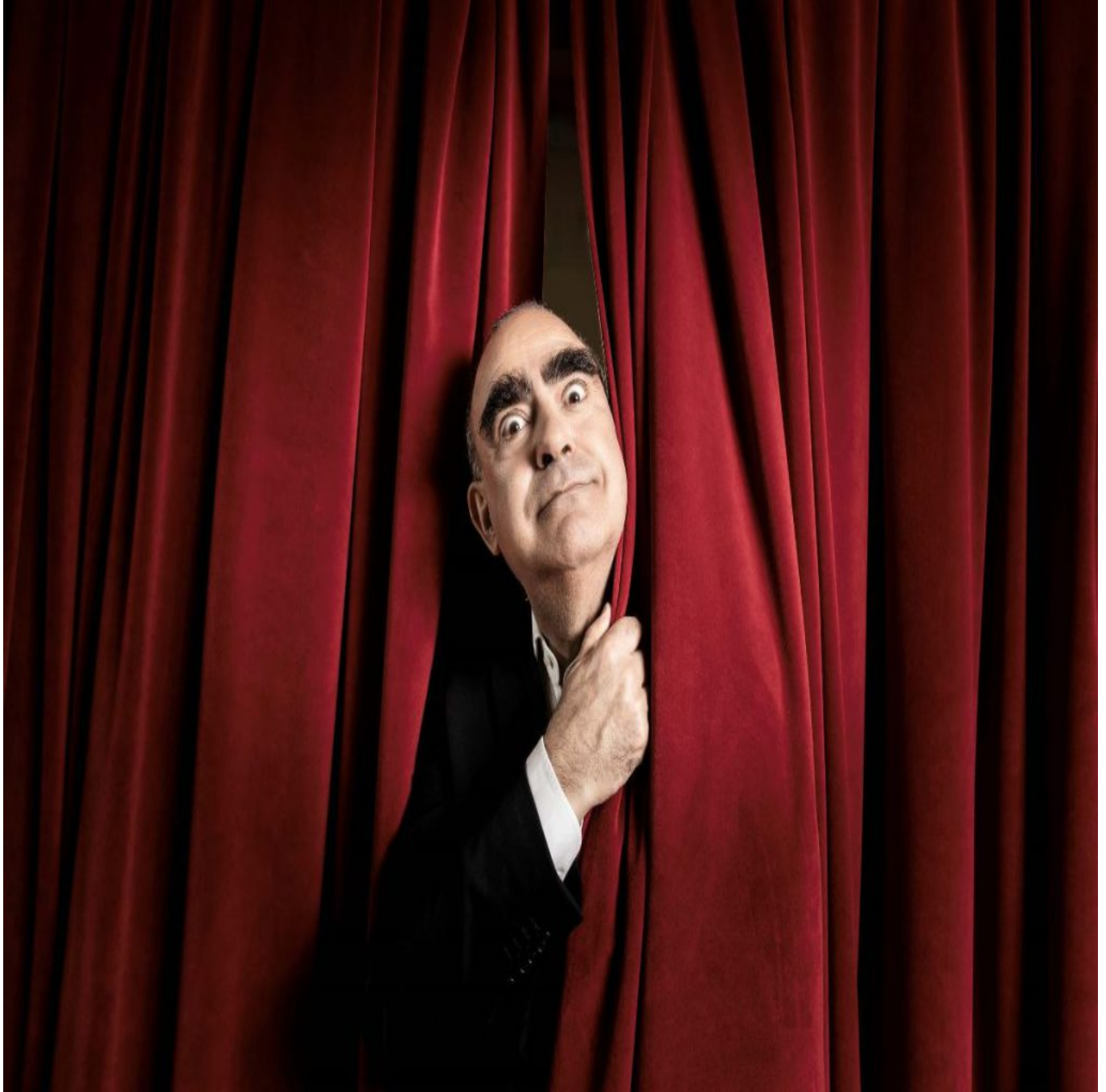


Elio al Teatro Duse con “Quanto un musicista Ride”

Giocare e ridere con la musica e le canzoni. Impresa facile per Elio che, dopo il grande successo di *‘Ci vuole orecchio’*, torna in scena dal 22 al 24 novembre al Teatro Duse di Bologna (ore 21, domenica ore 16) con *‘Quando un musicista ride’*, accompagnato dalla sua band di giovanissimi virtuosi.

In questo nuovo show, Elio a Bologna esplora e reinventa quell’immenso repertorio seriamente comico che negli anni Sessanta, tra canto e disincanto, ha percorso la musica, la canzone, il cabaret e il teatro italiano, da Fo a Gaber, da Jannacci a Cochi e Renato, da I Gufi a Felice Andreasi e tantissimi altri.

Una generazione di artisti eccentrici e controcorrente che hanno sorpreso e divertito tutti, dagli sperimentalisti al grande pubblico, con un genere musicale fatto di canzoni stravaganti e scanzonate. Lo show ritrova e rinnova oggi quegli spunti geniali, innovativi, anticonformisti e quella peculiare libertà creativa, perché è bello essere lì *“quando un musicista ride”*.



Elio – (Foto © Laila Pozzo)

Lo spettacolo è dunque *“un’esplorazione giocosa e ‘piena di bei ragionamenti’ in un mondo musicale e in un repertorio teatrale e poetico ricchissimo, ironico, inusuale e fantasioso, di cui ancora oggi si percepiscono gli echi vitali”* racconta **Giorgio Gallione** nelle sue note di regia. *“C’è un filo rosso labile ma idealmente fortissimo in quell’ondata di creatività – prosegue – una voglia e*

un'esigenza comune a molti artisti, musicisti e performer di rompere gli schemi, di inventare nuovi stili e forme del narrare alla ricerca di un linguaggio più libero e originale, anticonformista, contro quella che loro stessi chiamarono 'comicità vegetativa', ormai prevedibile e piena di cliché". "Dario Fo, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Cochi e Renato, Umberto Eco, Paolo Villaggio, I Gufi, Felice Andreasi e tantissimi altri che, al fianco di artisti concettuali che producevano opere come 'Fiato d'artista' o 'Manifesto del disimpegno', hanno imposto anche al grande pubblico il loro esilarante mix di libera inventiva e di antico spirito dada" rimarca Gallione, parlando di "una generazione di artisti seriamente comici, che hanno usato la risata, l'ironia e il nonsense come strumento dello spirito di negazione, del pensiero divergente che distrugge il vecchio e prepara al nuovo. Un linguaggio che gode delle gioie della lingua e del pensiero, sberleffo libertario, ludica aggressione alla noia, sovversione del senso comune. Necessità di non 'allevare polvere' in scena, nell'arte o nella musica, di 'cantare dentro nei dischi' storie bizzarre e metafisiche, figlie di un mondo alla rovescia che riflette però la realtà, il vero".

Di fronte a tutto questo, "chi più di Elio poteva accettare questa sfida, oggi?" si chiede il regista, definendolo "un artista poliedrico e dai molti talenti, che si è sempre cibato di imprevedibilità e coraggio creativo e che, dopo la felicissima esperienza di 'Ci vuole orecchio', allarga e potenzia il suo sguardo su quelle che sono in fondo le sue radici espressive, anche ideali". Sul palco con Elio, ancora una volta, una band "di musicisti proteiformi e giocosamente senza vergogna" aggiunge Gallione, che conclude: "Quando un musicista ride è un viaggio sorprendente e modernissimo in un mondo ancora oggi sostenuto da un filo logico importante".

BIGLIETTERIA

Teatro Duse – Via Cartoleria, 42 Bologna – Tel. 051 231836 – biglietteria@teatroduse.it
Dal martedì al sabato, dalle ore 15 alle 19 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo
On line: teatroduse.it | Vivaticket | Ticketone

Data di creazione

2024/11/19

Autore

redazione